

Quel giorno la contestazione si era allargata comprendendo, oltre ai moriani delle Fratte, anche esponenti politici e No Tav

GIUSTIZIA

Tre gli episodi con strascichi giudiziari: oltre al fermo dei lavori, anche l'occupazione dell'ufficio del sindaco e l'interruzione del Consiglio

Anarchici a processo per il blocco del cantiere

*Il vallo tomo di Mori ritorna in tribunale
Richiesto un testimone: udienza rinviata*

BARBARA GOIO

Proseguono gli strascichi giudiziari per gli accadimenti relativi al vallo tomo di Mori, la muraglia voluta dalla Provincia per proteggere l'abitato da un dietro pericolante di grosse di-

Era il primo dicembre 2016 quando gli operai non riuscirono a iniziare i lavori per la costruzione della barriera paramassi

mensioni e contro la cui costruzione si era mobilitata quella che poi si è definita la «Tribù delle Fratte», dal nome dei terrazzamenti che sono andati distrutti nel corso dei lavori. I fatti risalgono al 2016 e l'udienza di ieri al Tribunale di Rovereto ri-

guarda proprio il primo dei tre episodi contestati, ovvero l'occupazione del cantiere il 1° dicembre 2016. E se i reati contestati ai cinque imputati (Daniela Battisti, Massimo Passamani, Carlo Andrea Casucci, Davide Cislaghi e Paolo Quagliarella) sono di interruzione di pubblico servizio e di violenza privata, quella manifestazione di dicembre ha segnato un po' la svolta perché per la prima volta accanto ai moriani che si erano messi insieme nel comitato «Da vicolo a vicolo» hanno voluto dire la loro consiglieri comunali, consiglieri provinciali, alcuni membri storici del gruppo anarchico roveretano ed esponenti No Tav, allargando il fronte della protesta.

I fatti che sono stati ricostruiti ieri in aula hanno preso le mosse dalla presenza di una trentina di persone che hanno di fatto impedito agli operai di iniziare i lavori, sia in mattinata che nel pomeriggio, e che hanno dato il via ad un braccio di ferro durato mesi, e che ha poi visto l'evolversi degli altri due episodi andati a processo: l'oc-

cupazione dell'ufficio del sindaco il 31 gennaio 2017 e l'interruzione del consiglio comunale il 27 febbraio 2017.

Per quanto riguarda il cantiere, ieri il giudice Fabio Peloso ha ascoltato, in camera di consiglio, le varie parti; al termine ha deciso di richiedere la testimonianza di uno degli operai a cui era stato impedito di iniziare i lavori e per questo l'udienza è stata rimandata ad ottobre. La difesa, affidata all'avvocato Giampiero Mattei, ha optato per il rito abbreviato.

Per tutta la mattina di ieri, proprio a testimonianza della delicatezza della situazione che vedeva coinvolti alcuni anarchici, tutta la zona attorno al tribunale è stata presidiata dalle forze dell'ordine, ed in particolare dai carabinieri della stazione di Rovereto e dalla polizia, che ha visto la presenza di rinforzi da Padova.

Ad ottobre si potrà dunque chiudere anche questa parte dei procedimenti giudiziari che hanno tormentato Mori dalla primavera del 2016 all'esplosione del dietro a settembre 2017.

PRESIDIATO

A scongiurare possibili manifestazioni di protesta in solidarietà agli imputati, ieri la zona del tribunale di Rovereto è stata presidiata da carabinieri e polizia. Sotto, uno dei momenti degli aspri scontri a Mori durante le proteste contro il vallo tomo, che avevano coinvolto le forze dell'ordine

